

TRACCIA DI RIFLESSIONE DELLE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI PER IL RINNOVO ASSOCIATIVO E IL CAMMINO ASSEMBLEARE (XI ASSEMBLEA)

Presidenza diocesana di AC - Jesi

DEFINIZIONE OBIETTIVI CONCRETI

Riteniamo che l'associazione parrocchiale in futuro potrà rimotivarsi solo riassumendo fino in fondo la laicità come orizzonte vocazionale e pratico/quotidiano che le compete. In tale ambito ritengo che ogni associazione debba sforzarsi di ricercare obiettivi concreti e finalità formative e di testimonianza associativa.

In modo più approfondito riteniamo che le domande che un'Associazione deve porsi debbano spostarsi dalla valutazione del già presente (gruppi, numero aderenti, educatori, etc.) a quella degli obiettivi concreti possibili da realizzare.

Se partiamo dagli obiettivi nei quali crediamo, perché realizzanti la nostra vocazione o i nostri carismi personali e associativi, riusciremo poi ad adeguare ad essi la condizione organizzativa dell'associazione sia essa sofferente, sia essa ben strutturata.

Saranno quindi gli obiettivi concreti che detteranno

1. la possibile forma di impegno che la struttura associativa ci permette lì in quel momento
2. le modalità opportune da utilizzare sia nel senso pratico (incontri formativi, animazione della realtà parrocchiale, modalità di presenza sul territorio, opere pratiche finalizzate, etc.) sia dal punto di vista strutturale (insieme ad una associazione parrocchiale vicina, usufruendo delle iniziative formative o pratiche di un'associazione più forte, chiedendo l'aiuto del Centro Diocesano, etc.)

AMBITI DI IMPEGNO

Alla luce del punto 2 pensiamo che gli obiettivi possano riguardare:

- la situazione associativa in sé,
- quella della comunità di appartenenza o
- quella del proprio territorio

senza pensare che essi debbano essere consoni alla condizione, magari sofferente, dell'associazione. Abbiamo bisogno, infatti, di alti obiettivi per motivarci e da realizzare semmai nel senso della cooperazione con le altre associazioni o con il Centro Diocesano.

Ciò richiederebbe, comunque, un minimo di progettualità e l'individuazione di persone disponibili che dovranno impegnarsi espressamente su qualcosa di concreto da realizzare nell'immediato (ad esempio, in una situazione sofferente, la riattivazione di una realtà formativa giovanile) e per il futuro (nell'esempio la conseguente maturazione di nuovi educatori, oppure la possibile maturazione di coscienze sensibili per la realizzazione di opere concrete ad impatto socio politico sul territorio o all'interno della comunità parrocchiale, etc.). Nel caso di una associazione sofferente ciò riattiverebbe un minimo di vita associativa che noi sappiamo saper bene perpetrare se stessa.

PERCORSO PROGETTUALE

Quindi si potrebbe indicare un cammino che passi attraverso:

Una analisi finalizzata e ampia

La verifica della situazione presente non può essere limitata solo alla condizione associativa ma al contesto ecclesiale e territoriale in cui essa vive. Ciò pone gli aderenti in un'ottica diversa perché,

evitando di piangersi addosso, questa modalità stimola l'acquisizione di possibili obiettivi da raggiungere che vadano oltre la contingenza strutturale dell'associazione, crea le motivazioni possibili, rende l'associazione capace di finalizzare la propria verifica sulle problematiche presenti nella parrocchia o sul territorio portando quindi ad individuare possibilità anche personali di impegno concreto e quotidiano e che ti spingono a ricercare formazione e sequela spirituale.

L'Individuazione degli obiettivi che producono le motivazioni

- A. Individuazione unitaria di una o più situazioni concrete senza risposta dentro l'associazione, sul territorio o all'interno della comunità parrocchiale e comunque a noi vicine, per le quali individuare possibili spazi di impegno associativo e dei singoli aderenti
- B. individuazione di un minimo di progetto, a volte una singola modalità d'intervento possibile oppure la semplice sequenza dei passi da fare per iniziare a risolvere la situazione specificata
- C. ripensare la vita associativa alla luce della situazione presente e degli obiettivi individuati (Puntiamo sulla formazione? Avviamo nuovi processi aggregativi? Ci aggregiamo a realtà più forti o chiediamo l'aiuto del Centro Diocesano? Etc.)

Le verifiche conseguenti

Che passano attraverso la necessità di

- Individuare i tempi della verifica e
- tematizzare le verifiche

La Verifica può infatti essere momento di vita associativa anche nelle realtà in difficoltà.

Darsi dei tempi significa indicare le date in cui si farà il punto della situazione, tematizzare la verifica significa individuare quale sarà l'oggetto e la modalità della verifica.

Il momento della verifica, che presuppone l'individuazione degli obiettivi e delle modalità di risoluzione, come detto, anche in situazioni difficili, potrebbe permettere di dare alla propria realtà una serie di appuntamenti, lungo tutto l'arco dell'anno associativo e del triennio, che non lascino l'associazione vivere della sola adesione e di nessun incontro.